

Il debutto a Piazza Affari del colosso della meccanica navale è previsto per l'inizio del 2008. Il 51% resterà comunque in mano pubblica

Fincantieri, 4 grandi banche per lo sbarco in Borsa

In lizza Citigroup, Mediobanca, Merrill Lynch e Lehman Brothers. Quotazione da 800 milioni

di Giulio Garau

TRIESTE A inizio 2008 il debutto in Piazza Affari di Fincantieri, ora dunque tutti gli occhi sono puntati sull'iter tecnico-finanziario che porterà il colosso della cantieristica alla quotazione. Tecnicamente si tratta di un Opv, offerta pubblica di vendita o anche Ipo (in inglese initial public offering) e si tratta della prima quotazione in Borsa di un'azienda pubblica (il 100% è in mano a Fintecna, posseduta dal Tesoro) del governo Prodi. A dare le direttive sarà lo stesso ministero del Tesoro. «Sarà nominato un advisor e verrà fatto come al solito, da parte del Tesoro un atto di indirizzo all'azionista (Fintecna) - ha spiegato l'altro giorno il vice-ministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli presente con il sottosegretario al Tesoro Massimo Tononi al vertice con azienda, sindacati e Fintecna a palazzo Chigi - ed è ovvio visto il tipo di azienda, leader mondiale della cantieristica, che ci si rivolgerà a importanti soggetti finanziari internazionali. Questo anche come forma di garanzia del successo dell'operazione».

Una manovra che punta anche a fugare qualsiasi dubbio e contrarietà di chi non era d'accordo con l'operazione che prevede comunque il mantenimento del 51% in mano allo Stato e il 48% sul mercato. E in vista di questo percorso indicato dal governo e che servirà al colosso della cantieristica per reperire le risorse necessarie a finanziare il piano industriale di sviluppo (800 milioni) si stanno scaldando anche le banche e gli istituti che potenzialmente potrebbero essere chiamati a ricoprire il ruolo di advisor e poi di global coordinator della quotazione. Quattro gli istituti, secondo i rumors, che sarebbero a un passo dall'incarico. Ad iniziare proprio da Citigroup visto il legame

azionario di Citibank che possiede l'1,2% del pacchetto di Fincantieri. Ma poi ci sono l'italiana Mediobanca, Merrill Lynch e Lehman Brothers sul fronte internazionale. Lehman e e Mediobanca poi hanno già trattato il dossier Fincantieri e hanno familiarità con i conti dell'azienda. La prima era advisor del tesoro, con Mediobanca nella veste di valutatore, quando si iniziò il primo tentativo di collocazione in Borsa che poi è andato a vuoto.

Anche Citigroup è stata coinvolta nelle valutazioni, è stata consulente di Fintecna quando c'è stata la separazione Alitalia fly - Alitalia servizi ed è l'unico istituto finanziario a mantenere una quota di Fincantieri. Ha contatti con il Tesoro pure Merrill Lynch (si è occupata del collocamento Enel) e pure con Fincantieri. In lista, secondo i rumors riproposti anche sui giornali finanziari, ma non al primo posto pare Deutsche bank che pare voglia scendere in campo e altre banche italiane come Imi.

L'Ipo o Opv, secondo gli osservatori finanziari, dovrebbe avere un valore di circa 800 milioni secondo le cifre che stima Fincantieri per gli investimenti che servono per il piano industriale. Questo partendo dal presupposto che si sta lavorando su una collocazione sul mercato del 49% della società. Una quota riguarderà l'aumento di capitale (400 milioni per sostenere il piano industriale e di investimenti 2007-2009), contemporaneamente ci dovrebbe essere una cessione da parte di Fintecna (che controlla Fincantieri) che poi darà l'incarico di global coordinator a un istituto o a un pool di banche.

Tutti d'accordo, anche i sindacati, meno la Fiom che resta contraria alla quotazione in Borsa, la reputa un «errore strategico» e promette altre battaglie.